

IL LINGUAGGIO VERBALE

Linguistica=studio scientifico del linguaggio umano, descrivere lingue e loro funzionamento traendo regolarità. Essa studia le lingue storico-naturali, cioè quelle nate spontaneamente lungo il corso della civiltà umana e usate dagli esseri umani ora o nel passato (no linguaggi artificiali(es. codice di programmazione, linguaggio della matematica, lingue elfiche – lingue inventate).

LINGUAGGIO: è l'insieme dei fenomeni di comunicazione e di espressione che si manifestano sia nel mondo umano, sia al di fuori di esso (linguaggio umano, animale, artificiale)

Tutte le lingue storico-naturali sono espressione del linguaggio verbale umano, che è una facoltà innata dell'homo sapiens ed è uno degli strumenti, dei modi e dei sistemi di comunicazione che questi abbia a disposizione

Linguistica si trova a metà tra scienza naturale (l'uomo ha una struttura cerebrale avente aree deputate alle funzioni collegate al linguaggio) oppure umana (oggetto culturale, perché è frutto dell'evoluzione umana+non è scindibile dalla cultura dei gruppi sociali, degli individui, anzi, è anche uno strumento attraverso il quale l'essere umano organizza la propria conoscenza del mondo, legata a contesto, luogo, epoca)

si può dividere in :

- la linguistica generale(teorica ,sincronica o descrittiva), che si occupa di che cosa sono, come sono fatte e come funzionano le lingue;
- la linguistica storica, che si occupa dell'evoluzione delle lingue nel tempo e dei rapporti fra le lingue e fra lingua e cultura.

SCOPO: Ricerca teorica che fornisce i presupposti indispensabili per avere tecniche glottodidattiche, studi sui disturbi del linguaggio, linguistica forense

Linguistica non è una scienza normativa→ ma capire perché avvengono certi fenomeni(eseempio prestiti da altre lingue,capire perché alcune lingue sono esposte ad altre rispetto ad alcune altre lingue).

Esempio scomparsa del congiuntivo-> congiuntivo è uno dei modi del verbo, attribuisce il senso di possibilità e di non realtà. Con funzione esortativa, ottativa, concessiva, dubbio è ancora usato. Sta scomparendo nelle subordinate complete-> dove si indica che non c'è certezza su quello che sto dicendo. Da“Penso che Mario sia partito” a “Penso che Mario è partito” → “penso” da già senso di incertezza

Pregiudizi linguistici

1)impressione che la lingua sia fatta di lettere: in realtà è fatta di suoni. Onde sonore che si propagano attraverso l'aria. (continua in doppia articolazione.

2) Idea di 'identità tra lingua/stato/nazione: Italia->italiano, Francia->francese.

Es. in Italia c'è italiano(forma letteraria, che è nel dizionario+ ha grammatica), ma anche dialetti e italiani regionali

3)Idea del parlante monolingue. Nel repertorio di ognuno ci sono la lingua standard + varietà dialettali , italiano regionale e almeno una lingua straniera: plurilinguismo è la condizione normale dei parlanti(fino a qualche decennio plurilinguismo considerata una condizione eccezionale+ il bambino bilingue sfavorito) nell'apprendimento.

Il plurilinguismo era una condizione che caratterizzava forse di + l'antichità che la modernità. C'era un isolotto di Delos (isole Mykonos) in cui ,a seguito di alcune concessioni che Roma fece(divenne porto franco in cui

non si pagavano le tasse-> flusso popolazioni dal Mediterraneo= liti greco, latino, fenicio, arabo. Tutte insieme concentrate in un isolotto piccolo. I mercanti interagivano continuamente

4) Il diverso statuto fra lingua e dialetto: c'è l'idea che i dialetti siano delle forme di lingua non perfette, decadute. Non è vero che dialetto deriva da lingua e quindi è inferiore. Differenza tra lingua e dialetto non è di natura linguistica (strutturale), ma risiede in caratterizzazioni che vengono da qualcos'altro. I dialetti sono sistemi funzionanti al pari di qualsiasi altra lingua.

Italiano-> da fiorentino trecentesco (una varietà tra le tante che si parlavano in Italia, poi diventato lingua nazionale, su cui continuano la loro esistenza di altri dialetti)

Differenze dialetto e lingua

1. numero dei **parlanti**

2. lingua nazionale è oggetto di una trattazione metalinguistica (esistono grammatiche e dizionari)

3. lingua ha una tradizione di testi letterari di riferimento.

4. una lingua standard è una lingua di tipo **elaborato** (riprende Ausbausprache:-> ha lessico che soddisfa esigenze di trattativa scientifica e filosofica, mentre il dialetto non ne ha bisogno per gli ambiti in cui è usato).

5. La lingua ha circolazione sovra regionale (dialetto o italiano regionale ha circolazione su un territorio più ristretto) o eventualmente sopranazionale

6. la lingua standard è scritta

29/09/2021

STORIA DEGLI STUDI LINGUISTICI

Data di nascita della linguistica generale: 1916-> Cours de linguistique générale (Saussure)

Disciplina molto recente-> questo ha conseguenze sul panorama degli studi linguistici, che è frammentato. (un paradigma teorico condiviso da tutti sulla linguistica non c'è)

Il "corso" (libro), è stato pubblicato postumo da due allievi che hanno raccolto ed edito gli appunti delle lezioni. (Bally e Sechehaye). Lo stesso corso di Saussure non ha un impianto unitario-> non pensato come manuale, lui ha ragionato sul momento sulla disciplina (contraddizioni)

S. pensava, almeno in partenza, alla linguistica generale come una branca della semiologia, la linguistica si sarebbe dovuta occupare delle parole (segni del linguaggio umano).

Non si può tuttavia affermare che fino al 1916 non si è mai parlato di lingua.

La novità con S. è che la lingue viene studiata come oggetto di interesse autonomo. Platone dibatte di questioni di linguaggio per portare argomenti a favore di questioni filosofiche.

→ C'è stato poi un filone legato a tradizione ebraico-cristiana che si è interrogato su questioni che miravano a capire l'origine del linguaggio

→ che lingua parlano A. ed Eva nell'eden?

Questa ricerca ha portato la società linguistica di Parigi (1866) ad indicare nel loro statuto che non ci si sarebbe occupati del pb delle origini del linguaggio. Da quando linguistica è diventata scientifica queste cose sembravano argomenti del passato che ci si poteva lasciare alle spalle.

→ Un centinaio di anni prima rispetto a S. era uscito un altro volume di **Franz Bopp** del 1816 "Sul sistema di coniugazione del sanscrito, in confronto con quello greco, latino, persiano e germanico" questo è l'atto di nascita dell'antecedente della linguistica gen. che è la **linguistica storica**, in partic. dell'**indolinguistica**

L'interesse a confrontare queste lingue deriva dal fatto che alcuni **secoli** prima, un filologo chiamato **William Jones** porta in Europa la conoscenza dei **testi sacri indiani** (in sanscrito) e lui ha ammirazione per lingua sanscrita (il termine stesso vuol dire perfetto in sanscrito) <, perfetto = compiuto, canonizzato

Aggiunge altra considerazione: greco latino e sanscrito sono scaturite da lingua madre (**indoeuropeo**). Si

avviano primi studi di linguistica storica che formeranno l'indoeuropeistica.

IL METODO COMPARATIVO E LE LEGGI FONETICHE

Metodo comparativo: confrontare lingue diverse e trovare corrispondenze sistematiche → se a un suono di una lingua corrisponde nella stessa posizione della stessa parola di un'altra lingua uno stesso suono o un suono diverso.

Latino	Greco	Sancrito	Inglese	Tedesco
Pater	patèr	pitàr	father	Vater
pedem	poda	padam	foot	fuss

A una p in pos. Iniziale corrisponde sistematicamente una f in inglese (+ ingenerale nel gruppo germanico).

-Identificazione di gruppi e famiglie linguistiche attraverso le corrispondenze sistematiche

S. prima di scrivere su linguistica scrive opera su sistema vocalico dell'indoeuropeo ricostruito (cioè quella serie di lingue aventi un'origine comune). Lui viene dalla linguistica storica → scuola che ha idee scientifiche della regolarità di sistema di corrispondenze che serve a fare la storia delle lingue. **LINGUA COME SISTEMA Saussure** nel ricostruire sistema vocalico dell'indoeuropeo si rende conto che in quel sistema qcs non torna. Ipotizza che x tornare tutto ci doveva essere **qcs** che è **scomparso** (li chiama coefficienti **consonantici**). Dopo qche decennio viene decifrato l'**ittita** (lingua parlata in Anatolia, + antica tra le lingue indoeuropee, II millennio a.c), che conserva dei suoni che altre lingue avevano perso.

Come si fa a distinguere ciò che è ereditario da ciò che dipende da principi cognitivi del linguaggio umano?

Principi cognitivi del linguaggio umano = universali linguistici, cioè quelle strutture, regolarità, corrispondenze che troviamo in un numero rappresentativo di lingue del mondo e che possiamo attribuire alla facoltà del linguaggio umano.

Se io trovo elementi simili in lingue diverse, occorre valutare sulla base di tutto ciò che sappiamo su queste lingue (contesto storico, geografico) se gli elementi che hanno in comune possono essere causati da fenomeni di contatto (ad esempio se condividono lo stesso territorio)

- esempio: **lega linguistica balcanica** (tutto territorio dei Balcani, che comprende lingue appartenenti a sottofamiglie indoeuropee diverse: lingue slave, greco, lingua romanza come il rumeno, albanese come lingue isolate, lingua non europea come l'ungherese)

Dipende da eredità comune? Siamo in grado di ripercorrere la storia, e ci consente di dire che non hanno storia comune

Dipende da quelle che sono tendenze generali del linguaggio umano? Se uno va a vedere quali sono i fenomeni coinvolti elementi comuni che hanno le lingue, sono cose abbastanza rare, diventa difficile pensare che sia qualcosa ascrivibile a principi cognitivi del linguaggio umano.

Rimane ipotesi che sia dovuto al fatto che insistendo x secoli sullo stesso territorio, questa è l'ipotesi giusta (?)

No regola x stabilire cosa è universale, cosa è ereditario, bisogna caso x caso valutare le diverse ipotesi procedendo x esclusione

OBIETTIVI DELLA LINGUISTICA

“la materia della linguistica è costituita anzitutto dalla totalità delle manifestazioni del linguaggio umano, si tratti di popoli selvaggi o di nazioni civili, di epoche arcaiche o classiche o di decadenza, tenendo conto per ciascun periodo non solo del linguaggio corretto e della “buona lingua”, ma delle espressioni d’ogni forma”

- quello che era compito della l. storica → fare la descrizione e la storia di tutte le lingue, delle loro famiglie
- La ricerca di **universali linguistici**: regole che sono il prodotto della facoltà del linguaggio comune a tutti.

Una teoria completa del mutamento della lingua non è stata elaborata, perché nel momento in cui mi propongo

di seguire la storia della lingua, immediatamente calo la lingua in un contesto mutevole nel tempo, nello spazio, nella società.. che la espone all'interferenza di fattori extra linguistici difficili da individuare e catalogare.

c)definire sé stessa

LA COMUNICAZIONE E IL CODICE

Sono diverse le concezioni di cosa voglia dire 'comunicazione':

- Secondo una concezione molto larga, comunicazione equivale a 'passaggio di informazione';
- Un ingrediente fondamentale nella comunicazione è l'intenzionalità, quindi in senso più stretto si ha comunicazione ogni volta che avviene uno scambio di informazioni in cui un emittente trasmette un messaggio a un ricevente.

Perché l'informazione giunga a destinazione occorre che l'emittente e il ricevente condividano le regole del codice. Se emittente e ricevente non condividono il codice, l'emittente può trasmettere messaggi ma emittente non li sa interpretare

Questo messaggio ha bisogno di un canale su cui viaggiare. Nel caso del linguaggio il passaggio è acustico.

Canale= aria nel quale si propagano onde sonore

Oppure x lingua scritta è pagina stampata

quando il ricevente riceve un certo segnale, sa che a questo segnale deve associare un determinato significato->perché il segnale fa parte di un codice, cioè un insieme di conoscenze che permette di attribuire un significato a ciò che succede

Codice definizione: insieme di corrispondenze fissate per convenzione tra chi produce il segno(insieme manifestante) e chi lo riceve (insieme manifestato), che fornisce le regole di interpretazione dei segni. conoscenze di riferimento (codice) che permette di interpretare correttamente l'informazione

SEGNI

Per inquadrare il linguaggio verbale umano può essere utile partire dalla nozione di segno(parola o gesto), che è qualcosa che sta per qualcos'altro e serve per comunicare questo qualcos'altro. Non ha valore in sé e non ha rapporto diretto con la realtà, ma soltanto con l'idea mentale. Il segno è l'unità fondamentale della comunicazione. Tra tutti i segni linguistici vi sono 4 sottoclassi disposte su a seconda del loro livello di trasparenza e di motivazione. E' possibile classificarli in un continuum *iconicità* = segno iconico, segno che somiglia al referente a cui rimanda. (es. Emoticon),

motivazione=può essere interpretato sulla base di un elemento della realtà extra linguistica(perché ne è legato)

ICONE	INDICI	DIAGRAMMI	SIMBOLI
(+motivato)	(+motivato)	(-motivato)	(-motivato)
(+trasparente)	(-trasparente)	(+trasparente)	(-trasparente)

1. **ICONE**: motivati analogicamente/**intenzionali** basati sulla similarità di forma o struttura, riproducono proprietà dell'oggetto designato. Cartine geografiche, mappe, **emoticon** ,

Le **onomatopee** sono segni trasparenti alla realtà a cui rimanda .Si può pensare che siano un'eccezione all'arbitrarietà ma nonostante ciò hanno una componente di arbitrarietà perché ogni lingua ha un verso diverso per indicare il suono degli animali

2. **INDICI**(sintomi): motivati naturalmente/**non intenzionali** e non **trasparenti** (non richiamano nella loro forma il referente extralinguistico)

es. questo, quello, lì, là → motivati sulla base del contesto condiviso tra parlante e ascoltatore.

3 **DIAGRAMMI** :un diagramma è trasparente perché è analizzabile in altri simboli(che sono opachi).
Es. *Portapacchi, lavastoviglie, libro* (oggetto) *-one* (suffisso che indica oggetto più grande dello standard) il segno che risulterà nell'unione di due elementi *librone* sarà un libro particolarmente voluminoso. Non è necessario sapere il significato complessivo, ma i diagrammi possono essere scomposti, la cui unione da origine al significato complessivo. Posso non sapere il significato *tritarifiuti*, ma se conosco i significati delle due singole parole, ne posso capire il significato.

4. **SIMBOLI(maggioranza segni linguistici)**: totalmente immotivati e totalmente opachi, non trasparenti-> sono convenzionali
es. verbi, aggettivi, nomi,(vedi arbitrarietà)
Colore nero/bianco = lutto, rosso del semaforo= fermarsi

Dagli indici ai segni la motivazione che lega il qcs al qualcos'altro che viene comunicato diventa via via più convenzionale e meno diretto. Infatti gli indici hanno valore universale, mentre andando avanti si ha una specificità culturale maggiore.

PROPRIETA' DELLA LINGUA

Rispetto a tutti altri codici, la lingua ha lista di caratteristiche che la isolano e la mettono su un piano diverso rispetto agli altri codici. **ESPRESSIONE/CONTENUTO**(bipolarità/arbitrarietà), **ESPRESSIONE**,(doppia articolazione/ ricorsività/ produttività/linearità/posizionalità') **CONTENUTO** (onnipotenza semantica)

=> **ESPRESSIONE/CONTENUTO**

-”L'unità linguistica è una cosa doppia. Il segno linguistico unisce non una cosa e un nome, ma un concetto e un'immagine acustica”

1)BIPLANARITA': una prima proprietà di tutti i segni linguistici è la bipolarità, il fatto che ci siano in un segno due piani, compresenti ossia il significante e il significato.

1. Il **significante/immagine acustica**/forma è l'aspetto materiale e fisico del segno: l'insieme degli elementi fonetici e grafici che vengono associati ad un significato (N.B non nella sua realizzazione concreta, perché ognuno pronuncia in maniera diversa MA la realizzazione concreta degli elementi fonetici e grafici che ci viene data dai nostri sensi), ;
es. Senza muovere le labbra possiamo parlare tra noi o recitarci mentalmente un pezzo di poesia
2. il **significato** è l'aspetto concettuale del segno linguistico, l'idea che la mente associa a un significante.

SLIDE

-”L'unità linguistica è una cosa doppia (...) Il segno linguistico unisce non una cosa e un nome ma un concetto e un'immagine acustica”

-Noi chiamiamo *segno* la combinazione del concetto e dell'immagine acustica “

-Noi proponiamo di consegnare la parola *segno* per designare il totale, e di rimpiazzare *concetto* e *immagine acustica* rispettivamente con *significato* e *significante*

2)**ARBITRARIETA'**(x ora sinonimo di convenzionalità)

Prima di Saussure, nell'antica Grecia vi era una certa idea della lingua come arbitrarietà. **ARBITRARIETA' TRA SEGNO** (significato= parola e significante=immagine acustica)**E REFERENTE**

Platone, nel “Cratilo”, metteva in opposizione due personaggi (Cratilo- e Ermogene) discutendo se ci fosse una ragione di ordine naturale per la quale alle cose andassero assegnate dei nomi. Da una parte secondo Cratilo, i nomi sono dati per natura: una certa cosa aveva un nome per una qualche ragione, ricercando l'origine remota delle parole si poteva recuperare. Per Ermogene i nomi sono stabiliti per convenzione e non c'è motivazione di

ordine naturale per cui bisogna associare un certo nome a una certa cosa (Platone sosteneva l'idea di Cratilo).

In Bibbia Adamo impone i nomi secondo natura (animale non può che chiamarsi così perché la parola ha in sé la motivazione del nome).

- Motivazioni naturalistiche = le cose si chiamano così per motivazione di ordine naturale.
-sostenute dalla tradizione giudaico-cristiana
-1773-1782: A. Court de Gebelin "ogni parola ha la propria ragione e questa ragione deriva dalla natura
- Convenzione = Non c'è ragione, frutto di accordo tra parlanti.

-Aristotele

-Spinoza

-1690: J. Locke, *Essay concerning human understanding*

[Non c'è] "alcuna connessione naturale tra particolari suoni articolati e certe idee"

LA LINGUA COME NOMENCLATURA?

Gulliver, all'accademia di Lagado incontra dotti. Essi si rendono conto che tutti gli oggetti si possono rappresentare con sostantivi e che le parole sono i nomi delle cose, per facilitare la comunicazione si portano dietro gli oggetti. (esito paradossale)

Idea che parole (SEGNI) siano semplicemente i nomi delle cose (REFERENTE). Anzi che farci capire portiamoci dietro le cose stesse.

Saussure va oltre -> arbitrarietà radicale perché interessa tutti i rapporti che si instaurano tra gli elementi in gioco nel processo di costruzione dei segni linguistici. (che riguarda motivi storici)

1) tra **SEGNO** e **REFERENTE**: Non esiste motivo perché le parole (sia il concetto che indicano sia la loro forma) siano associate ad un oggetto, altrimenti non sarebbero che una nomenclatura. Esse, a dire il vero, rappresentano il modo in cui noi vediamo la realtà che ci circonda.

Esempi: sarebbe impensabile attribuire nome a ciascuna diversa sedia che noi vediamo e anche a ciascun diverso tipo di sedia con cui entriamo in contratto (dobbiamo fare delle generalizzazioni)

2) rapporto tra **SIGNIFICANTE** e **SIGNIFICATO** (in poche parole **SEGNO LINGUISTICO** è arbitrario) → un significante come sequenza di lettere o suoni, non ha in sé, al di fuori della convenzione posta dalla lingua, nulla a che vedere con un significato, è una scelta condivisa tra una cerchia di parlanti, in un determinato momento storico e geografico, scelta convenzionale e socialmente determinata perché deve essere condivisa da una comunità di parlanti.

3) rapporto tra un **SIGNIFICATO** e tutti gli altri **SIGNIFICATI**: ogni lingua seleziona in modo che le è proprio i suoi **quali categorie** (o entità) vadano **espresse** / ogni lingua decide quanti e quali significati legare a un significante

es. Per indicare il pipistrello, ciascuna lingua rileva arbitrariamente come significativa solo 1 caratteristica di esso

→ Fledermouse = il topo che vola

→ chauve-souris = topo calvo

→ pipistrello deriva da vesperilio = vesper,

→ il piccoletto della sera (letteralmente)

Non è vero che i francesi non capiscono ≠ tra bosco e legna tagliata => semplicemente in francese la distinzione del significato linguistica non è segnalata



Italiano	<i>bosco</i>	<i>legno</i>	<i>legna</i>
Tedesco	<i>Wald</i>	<i>Holz</i>	
Francese	<i>bois</i>		

Altri esempi:

=> tempo vs time , weather

=> vetro, bicchiere vs glass

=> dita vs finger, toes

Questa arbitrarietà si trova anche in altre categorie grammaticali

es. Il NUMERO (fa riferimento al valore aritmetico di una certa quantità di oggetti nella realtà extra linguistica. L'italiano ha solo 2 tipi di distinzione, fra numeri plurali (da due in su) e singolari, lituano ha una categoria per il numero 1 (singolare), il 2 (duale), dal 3 in poi categoria del plurale. Indonesiano ha => singolare duale triale e plurale.

Paucale (numero piccolo) = tra 3 e 5 e poi plurale

es VERBI : alcune lingue rendono obbligatorio esprimere degli aspetti grammaticali che altre invece no "Vado a Roma": dal contesto capiamo se si intende un'azione presente (aspetto progressivo) o azione abituale mentre in inglese devo utilizzare due tipi di forme verbali.

1. I go to Rome 2. I am going to Rome

Queste disomogeneità nelle lingue rendono difficile la traduzione = pb non è cosa si può dire, ma cosa si debba dire.

es. noi arriviamo da ita a lituano, il traduttore deve sapere se siamo in due o se siamo + di due
duale => categoria recessiva nelle lingue europee

La desinenza del duale è una vocale o lunga. In latino gli unici 2 casi in cui abbiamo la sopravvivenza della desinenza di duale sono il numerale due e ambo.

Es GENERE -> in italiano maschile femminile, in tedesco si ha il neutro. Lingua aborigena (dirbal) ha 4 generi: femminile, maschile, piante e vegetali commestibili, e quarta con tutto il resto

4) rapporto tra un **SIGNIFICANTE** e tutti gli altri **SIGNIFICANTI** (orizzontale, elementi sullo stesso piano): ciascuna lingua seleziona arbitrariamente i suoni che in essa assumono valore distintivo (fonemi). In altre parole, l'apparato fonatorio è uguale per tutti gli Homo Sapiens, però ciascuna lingua tra dei suoni potenzialmente producibili ne seleziona soltanto alcuni.

Esempi:

→ Tra suoni vocalici l'italiano ne seleziona soltanto 7 (di vocali aperte e chiuse)

→ Il latino ha 10 fonemi vocalici: a e i o u brevi e lunghe. Rosa (breve = nominativo, lunga = ablativo)

N.B In italiano si possono avere vocali brevi o lunghe , ma questi fonemi NON sono distintivi

Triangolo semiotico

→ Referente= oggetto della realtà extra linguistica, fisica (linee tratteggiate indicano che il referente è qualcosa di esterno al contesto linguistico). L'oggetto concreto reale a cui viene dato un nome.

Arbitrarietà prima di Saussure era tra referente e segno nel suo complesso

→significante(immagine acustica)

→ significato(idea)

L'idea dell'arbitrarietà precedente a Saussure si limitava a dire che arbitrario era solo l'elemento esterno (referente=oggetto concreto) e il segno linguistico. Saussure fa passo ulteriore, *no rapporto solo tra referente e segno ma anche tra la significati e dei significanti*, il segno non è un'unità ulteriormente scomponibile ma è articolata in due piani (espressione, contenuto), per Saussure quindi è articolato il rapporto tra significante e significato e anche tra significato e tutti gli altri significanti.

Nel triangolo semiotico il collegamento tra il significante del segno e il referente(oggetto) viene espresso da una linea tratteggiata proprio perché le parole non denotano direttamente l'oggetto ma sono una convenzione, un'etichetta.

Al principio dell'arbitrarietà dei segni linguistici esistono eccezioni (se ne occupa la morfologia naturale)

→ le **onomatopee** o certe parole indicanti versi di animali (tintinnio, sussurrare..) che imitano nel loro significante il suono o il rumore che designano e presentano un aspetto più o meno iconico.

→ Gli **ideofoni** sono segni strettamente iconici come "zac" o "glu glu" dei fumetti.

→ Il principio di **iconismo**, che non vale particolarmente per l'italiano, riguarda l'idea di pluralità di oggetti viene ripresa da un'aggiunta anche a livello linguistico. Alcune strutture sarebbero motivate sulla base del principio che a significato + complesso corrisponde significante + complesso

es. plurale-> dog(+ semplice) dogs

indonesiano-> plurale si forma raddoppiando la forma del singolare

MA LUPUS LUPI

iconismo sintassi-> l'enunciazione delle proposizioni segue ordine eventi (ma se formo subordinata ho frasi - lunghe)

→ Il fonosimbolismo secondo cui al cui suoni vengono associati a certi significati la i si pronuncia a bocca stretta e marcherebbe cose "piccole", principio poco attendibile (big)

=> Sul piano **dell'ESPRESSIONE** (struttura del segno linguistico): doppia articolazione/ ricorsività/ produttività/linearità/posizionalità?

1) **DOPPIA ARTICOLAZIONE**

Il significante di un segno linguistico è doppiamente articolati: e possono essere scomposti su 2 diversi livelli.

→ **PRIMA ARTICOLAZIONE** : il significante di un segno linguistico è scomponibile in unità che sono ancora portatrici di significato e che vengono riutilizzate per formare altri segni(morfemi o unità minima di 1° articolazione) Il segno "gatto" è scomponibile in due pezzi più piccoli "gatt" e "o"

gatt porta in sé il significato della parola, che identifica il referente della parola.(felino domestico piccolo) , o porta il significato grammaticale(nome maschile singolare)

→ **SECONDA ARTICOLAZIONE**: (unità minime di seconda articolazione: fonemi= singoli suoni linguistici, NON LETTERE) ma non hanno più significato autonomo(non ci sono unità + piccole dei fonemi in cui scomporre le parole), hanno soltanto valore distintivo (servono per distinguere coppie di parole diverse, NON VALORE DI CONVEICOLARE SIGNIFICATO) /g/ + /a/ + /t/ + /t/ + /o/.

Posso dire che /g/ è un fonema dell'italiano perché gatto si distingue da matto e si distingue da ratto.(vedi discretezza)

Non esistono altri codici di comunicazione naturali che possiedano una doppia articolazione piena e totale

come la lingua. Essa consente alla lingua una grande **economicità di funzionamento**: con un numero limitato di fonemi, mattoni elementari privi di significato, si può costruire un numero grandissimo di morfemi. Quindi è molto importante nella strutturazione della lingua il principio della **combinatorietà**: la lingua funziona combinando unità minori per formare un numero indefinito di unità maggiori (segni).

Trasponibilità di mezzo: il significante dei segni linguistici può essere trasmesso sia attraverso il mezzo aerea, il canale fonico-acustico, sia attraverso il mezzo luce, il canale visivo o grafico.

Anche se i segni linguistici possono essere trasmessi o oralmente o graficamente, il carattere orale è tuttavia prioritario rispetto a quello visivo: il canale fonico-acustico appare il canale primario.

PRIORITA' DEL PARLATO

→ **antropologica** Il parlato è primario antropologicamente rispetto allo scritto. Tutte le lingue che hanno una forma e un uso scritto sono anche parlate, mentre non tutte le lingue parlate hanno una forma scritta: migliaia di lingue africane e oceaniche non hanno una scrittura.

→ **ontogenetica**: ogni individuo umano impara prima a parlare e poi a scrivere.

→ **filogenetica**: nella storia della nostra specie, la scrittura si è sviluppata molto tempo dopo il parlare. Le prime scritture (pittografiche) risalgono a 5 millenni prima di Cristo (scritture pittografiche), e quelle di un sistema vero e proprio, (scrittura cuneiforme) presso i Sumeri risale a circa il 3500 a.C. Invece le origini del linguaggio, sono certamente più antiche: qualche forma di comunicazione orale fosse già presente nell'Homo habilis e nell'Homo Erectus 3 milioni di anni fa.

Vantaggi dell'oralità del linguaggio

- Purché vi sia presenza di aria, possono essere utilizzati in qualunque circostanza ambientale e consentono la trasmissione anche in presenza di ostacoli fra emittente e ricevente a distanza;
- Non ostacolano altre attività fisiche o intellettive;
- Permettono la localizzazione dell'emittente;
- Il messaggio viene ricevuto contemporaneamente alla sua produzione
- Parlare è più veloce rispetto a scrivere;
- Il messaggio può essere trasmesso simultaneamente a più persone;
- Il messaggio si dissolve velocemente, lasciando il passaggio ad altri messaggi;
- L'energia specifica richiesta è molto ridotta, il parlare è concomitante con la respirazione;

Priorità sociale dello scritto

Tuttavia nelle società moderne lo scritto ha maggiore importanza, prestigio e utilità sociale e culturale, della tradizione culturale, letteraria e del sapere scientifico; è il veicolo per l'istruzione scolastica; ha validità giuridica. Lo scritto è nato come fissazione e trascrizione del parlato, ma si è poi sviluppato con aspetti e caratteri propri: non tutto ciò che fa parte del parlato (tono voce...) può essere reso e corrisposto nello scritto e viceversa (maiuscole, disposizione...).

2) RICORSIVITA':

Lingua è un codice **RICORSIVO**-> quando io applico una regola e costruisco una certa forma linguistica applicando la regola, a ciò che ottengo posso riapplicare la stessa regola.

Esempio: potenzialmente infinita della frase relativa che...che

Limiti

-memoria umana

-alle capacità respiratorie

Non tutti i codici sono ricorsivi, ad esempio il semaforo o la segnaletica stradale

3) PRODUTTIVITA' La combinazione tra doppia articolazione e ricorsività = produttività. Posso produrre numero nuovo e infinito di frasi, di messaggi da un numero molto ristretto di elementi.

Pochi fonemi (in lingue ci sono 20ina di fonemi)> molti morfemi(decine di migliaia)> moltissime parole(centinaia di migliaia)> infinite frasi. Da numero finito e limitato di elementi a un numero infinito di frasi.

4) **LINEARITA**

Lingua ha elementi(singoli suoni e parole) che si dispongono in modo sequenziale o il significante viene prodotto, si realizza e si sviluppa in successione nel tempo e/o nello spazio. L'ordine in cui si susseguono le parti del segno influisce sul significato del segno

ESEMPIO: Mario colpisce Paolo e' diverso da dire Paolo colpisce Mario.

Per questo la lingua ha un codice lineare ma anche **POSIZIONALE**. (altra proprietà= 5) **POSIZIONALITA'**, l'ordine degli elementi non e' indifferente.

GERARCHICITA': L'ordine lineare degli elementi non implica che vi possano essere solo due elementi vicini, all'interno della lingua Si possono instaurare delle dipendenze a distanza

Esempio: il racconto di Mario dell'incidente di Paolo (ciò che dipende dal racconto =incidente, e' posto a distanza)

STRUTTURA GERARCHICA, ovvero all'interno dell'enunciato vi sono elementi importanti che danno senso alla frase o altri che possono essere omessi e dipendono dai principali.

S. gerarchica fa si che alcuni elementi siano obbligatori e altri facoltativi.(anche nelle singole parole , ad esempio pesce palla pesce è l'elemento più importante, si tratta di un pesce + è maschile)

- Per **discretezza dei segni** si intende il fatto che la differenza fra gli elementi della lingua, è assoluta: essi quindi non costituiscono una materia continua, ma sono ben separate tra loro. Una conseguenza della discretezza è che non si può intensificare il significante per intensificare il significato: urlare la parola gatto e dirla sussurrando non cambia il suo significato.

=>**CONTENUTO**

ONNIPOTENZA SEMANTICA: idea che la lingua possa esprimere qualsiasi tipo di messaggio

2)Da Jakobson si parla di **PLURIFUNZIONALITA'**: la lingua può svolgere + funzioni significative all'interno della comunicazione umana.

Modello pensato in modo che ciascuna funzione della lingua metta l'accento su uno dei diversi elementi che concorrono quando vi e' comunicazione.

FUNZIONI

1. **Emotiva**(associata all'emittente, chi parla) Espressione propri pensieri, stati d'animo, ciò che uno pensa e dice , anche codificato in generi letterari. es. poesia lirica
2. **Metalinguistica**:(associata al codice stesso) Lo fa nelle grammatiche, nei dizionari
Essa a permette di parlare della lingua stessa ed è l'espressione di quella che si chiama proprietà di riflessività della lingua. Non sembra che esistano altri codici di comunicazione che consentano di formulare messaggi su sé stessi.
3. **Referenziale/denotativa** : (associata al contenuto del messaggio) i messaggi che vogliono trasmettere informazioni precise sulla realtà esterna. es. tabellone orari degli aerei.
4. **Conativa**: (associata al destinatario) → espressioni che intendono di convincere il destinatario a fare qualcosa. Es. di imperativo o messaggi pubblicitari
5. **F atica** : (associata al canale) espressioni che utilizziamo per capire se il canale di comunicazione è aperto, se la comunicazione si possa effettuare,
Ad esempio-> "pronto".

6. **Poetica** (associata al piano dell'espressione) : riguarda la ricerca della maniera + efficace per esprimere il messaggio (metafore, allitterazioni...)

Quasi mai messaggio ha 1 sola funzione, ce n'è una più importante delle altre.

Esempio: messaggio pubblicitario, ha una funzione conativa ma per fare questo cercherà di sfruttare le risorse espressive della lingua (rime/assonanze). *Ciascun messaggio ha elementi di ogni funzione, prevale una ma coesistono anche le altre.* Esempio: telecronista al mondiale, ci si concentra sul messaggio (funzione referenziale) ma si lasciano trapelare emozioni.

I like Ike (elezioni presidente Eisenhower)

DEFINIZIONE CONCLUSIVA DI LINGUA

La lingua e' un **codice**

→ che organizza un sistema di **segni**, fundamentalmente **arbitrari** e **doppiamente articolati**,

→ capaci di esprimere ogni **esperienza esprimibile** (i 6 schemi delle funzioni della lingue, posseduti come conoscenza interiorizzata)

→ che permette di produrre infinite frasi a partire da un numero finito di elementi.

DISTANZIAMENTO E LIBERTÀ DA STIMOLI

Il distanziamento è una conseguenza dell'onnipotenza semantica e ha una notevole importanza, soprattutto per quanto riguarda la differenza tra il linguaggio umano e quello animale.

Per **distanziamento** si intende la possibilità di poter formulare messaggi relativi a cose lontane, distanti nel tempo o nello spazio, dal momento e dal luogo in cui viene prodotto il messaggio. Mentre il mio gatto può comunicare miagolando che ha fame, non può comunicarmi che ieri aveva fame. Il distanziamento consiste essenzialmente nella possibilità di parlare di un'esperienza in assenza di tale esperienza, o dello stimolo che ha provocato tale esperienza.

Con questo, la nozione di distanziamento finisce per coincidere con quella di **libertà da stimoli** ovvero la capacità dei parlanti di emettere messaggi in base all'elaborazione concettuale della realtà esterna.

TRASMISSIBILITÀ CULTURALE

La lingua è trasmessa per tradizione all'interno di una società e cultura. Le convenzioni, le regole e il lessico che la riguardano vengono trasmesse da una generazione all'altra tramite insegnamento o apprendimento spontaneo, non attraverso informazioni genetiche, ereditarie. Ogni essere umano impara e conosce almeno una lingua, quella delle comunità sociali in cui è nato e dove ha avuto la socializzazione primaria, ma può apprenderne altre.

Questo però non vuol dire che il linguaggio verbale umano sia un fatto unicamente culturale: in esso vi è anche una componente innata, che fornisce la predisposizione al linguaggio.

Questa natura tra scienza e cultura fa sì che abbia importanza nel processo di apprendimento il periodo della **prepubertà linguistica** → se entro l'età di 11/12 anni un essere umano non è stato esposto alla lingua dell'ambiente culturale in cui vive, lo sviluppo della lingue rimane bloccato. Al contrario, entro tale età l'apprendimento della lingua è rapido e agevole.

COMPLESSITÀ SINTATTICA

E' una proprietà inerente alla natura interna della lingua e riguarda l'alta complessità strutturale della lingua, i cui elementi posti linearmente sono concatenati. Essi infatti, non sono disposti casualmente; essi costituiscono una fitta trama che si evidenzia nella sintassi.

Fra gli aspetti che hanno rilevanza nella complessità sintattica vi sono:

- l'**ordine** lineare degli **elementi** di una frase, che permette di evitare le possibili ambiguità di significato;

es. Il leone mangia il coniglio. / Il coniglio mangia il leone.

Solo l'ordine ci indica chi ha mangiato e che cosa viene mangiato.

- le **relazioni strutturali** e le **dipendenze** tra gli elementi non contigui: la ricerca di Maria sul Giappone (sul Giappone non dipende da Maria, ossia l'elemento che lo precede direttamente). I costituenti della frase mantengono i loro rapporti anche a distanza, proprietà estranea ad altri sistemi di comunicazione;
- **elementi incassati**: indicano particolari legami e i rispettivi livelli in cui si trovano le diverse parti della catena linguistica (relative); La bambina che gioca nel parco è mia nipote: la parte "che gioca nel parco" è incassata, o incastrata, dentro il resto della frase "la bambina è mia nipote."
- la **ricorsività**,
- le **parti** del messaggio che danno **informazioni** sulla sua **strutturazione interna** come le **Congiunzioni coordinanti**, come e, ma, ecc., e subordinanti, come che, perché, ecc.
- la **discontinuità**: elementi uniti dal punto di vista semantico e sintattico, ma non adiacenti linearmente (verbo spezzato);
es. verbi tedeschi

EQUIVOCITA'

L'equivocità consiste in una mancata corrispondenza biunivoca tra significante e significato. (non a un significante sta un significato) Nel linguaggio verbale umano si parla di **corrispondenze doppiamente plurivoche**:

- A un unico significante possono corrispondere più significati (**omonimia**, polisemia),
es. "carica" inteso come "mansione, funzione, ufficio", "quantitativo di energia"...e
- A un **significato** possono corrispondere più **significanti** (sinonimia) come
"parte anteriore della testa" = "faccia, viso, volto".

L'equivocità non costituisce un difetto o uno svantaggio ma un pregio, perché consente alla lingua di esprimere una grande varietà di concetti, anche nuovi

LINGUA SOLO UMANA ?

Soltanto l'uomo possiede le precondizioni anatomiche e neurofisiologiche necessarie per l'elaborazione mentale e fisica del linguaggio verbale, quali:

- adeguato volume del cervello, quantità delle circonvoluzioni della corteccia cerebrale, quantità e plasticità dei collegamenti tra neuroni; → memorizzazione e elaborazione del linguaggio
- conformazione del canale fonatorio 'a due canne', con un angolo, un cambiamento di direzione, fra una 'canna', il cavo orale, e l'altra, la laringe e con un'ampia cavità intermedia-> pronunciare suoni distinti

La zoosemiotica (settore che si occupa della comunicazione animale), ha accumulato una serie di studi sui sistemi e i modi di comunicazione utilizzati da diverse specie animali (feromoni delle formiche o la danza delle api), ma in nessun caso si sono riscontrate le proprietà che ritroviamo nel linguaggio umano. La capacità acquisita da scimpanzé dopo anni di addestramento, risultano ridotte se confrontate con le capacità di un bambino di 3 anni. Nei casi migliori, gli scimpanzé arrivano a maneggiare un centinaio di segni e a formare combinazioni di 3-4 segni. Il loro comportamento sarebbe privo di intenzionalità comunicativa, e consisterebbe nella messa in opera di imitazione, un esercizio appreso al più per ottenere una ricompensa che un reale comportamento linguistico

Gli animali hanno capacità simbolica anche molto raffinata-> possono attribuire referente un segno che non abbia somiglianza con esso. Alcuni animali, non solo i primati, ma anche i piccioni sono in grado di sviluppare un concetto astratto come numero. Gli animali possono identificare che a 3 corrisponde quantità di oggetti e a 2 una diversa quantità di oggetti
non colgono che combinando 2 e 3 ottengono 32 e 23-> no ricorsività

SINCRONIA /DIACRONIA

I termini sincronia e diacronia indicano due diverse condizioni con le quali si possono studiare lingue e ai fatti linguistici in relazione all'asse del tempo.

diacronia = la considerazione delle lingue nella loro evoluzione storica (esempio: cercare l'etimologia di una parola e un'operazione di linguistica diacronica).

Sincronia = si intende la considerazione delle lingue guardando come si presentano in un determinato momento a prescindere dalla loro evoluzione temporale.

Non è possibile separare la dimensione sincronica da quella diacronica, di fatto la sincronia non esisterebbe poiché la lingua è in costante movimento nel tempo.

Per altro, i bambini imparano la lingua indipendentemente dalla storia.

La linguistica sincronica spiega come è fatta e come funziona la lingua e il sistema linguistico; quella diacronica spiega perché le forme di una determinata lingua sono così.

PARADIGMATICO E SNTAGMATICO

Asse sintagmatico = quello orizzontale, che mostra il modo in cui sono concatenate le parole (sintassi), la cui disposizione determina il senso di ciò che si dice. Per esempio dire "Anna è una vecchia amica" è ben altra cosa che dire "Anna è una amica vecchia".

=> L'attuazione sull'asse paradigmatico di un certo elemento indica che **solamente** un certo **numero** di altri elementi sono selezionabili nelle posizioni **precedenti** e seguenti ad esso

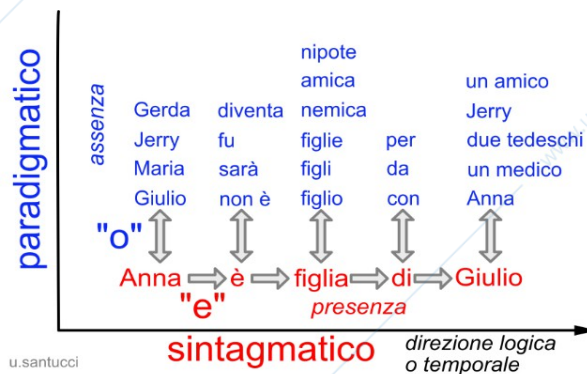
=> Nell'asse orizzontale le parole sono unite dalla relazione "e" (asse della combinazione)

Riguarda l'associazione delle parole (es. dopo "il" posso dire "gatto" e non "gatta" o "gatti" o "gatte").

Asse paradigmatico = quello verticale, che mostra le associazioni semantiche possibili (ciò che potrebbero esser detto, ma rimane come riserva non utilizzata). Per esempio "Anna è una vecchia amica" oppure "Anna era una vecchia amica"

=> relazione tra gli elementi è collegata da "o" (asse della sostituzione e delle scelte)

Combinazioni e sostituzioni sono permesse o interdette in base ai significati. "Anna è la figlia di



LANGUE E PAROLE

Quello che nel fondare la disciplina fa S. è insistere molto sulla distinzione tra piano stratto e concreto .

	Saussure	Chomsky	Coseriu
ASTRATTO	langue	competence	sistema
			norma
CONCRETO	parole	performance	uso

Parole è la lingua in tutte le sue manifestazioni concrete: prodotto concreto della lingua

Langue è il sistema astratto di di regole (interiorizzate da tutti I membri della comunità linguistica) che

costituiscono la nostra capacità di produrre messaggi.

Lo scopo della linguistica è indagare la **langue** e ricostruire il sistema di regole. È difficile fare a meno delle parole ma si può partire dal materiale concreto ed trovare dei principi generali.

Performance= (come parole).

Competence= (sistema di regole che rende possibile produrre gli atti concreti di parola). Mentre per S. la langue è un sistema condiviso da parlanti di comunità, per C. la competence è qcs di:

-individuale → perché dipende dalle facoltà di linguaggio di ciascun uomo

-universale → principi su cui si basa la facoltà del linguaggio è uguale per tutti.

Uso= parole

Sistema = langue

Norma → rappresenta l'insieme delle realizzazioni della lingua condivise dal sistema (dizionari), MA Non tutte le realizzazioni possibili. (c'è sorta di filtro che le limita)

Es rosso → rosseggiare

ma non esiste violeggiare – si capisce ma non sono forme che fanno parte della norma

La norma viene sancita da i dizionari e le grammatiche , il sistema è molto + potente della norma.

METAFORA DEGLI SCACCHI

Immaginiamo il gioco degli scacchi, con scacchiera e pedine. *Cosa rende tale il gioco degli scacchi? Se prendiamo una scacchiera ,conta il materiale dei pezzi? No , non conta. Conta che siano bianchi e neri? In teoria no, potrebbero essere verdi e rossi-> devono essere distinti. I pezzi devono rappresentare dettagliatamente i personaggi oppure è possibile anche farlo in maniera più stilizzata? Anche su scacchiera stilizzata.*

Ciò che rende possibile il gioco degli scacchi è che sia possibile **applicare le regole del gioco**: pedine di 1 giocatore diverse da quelle dell'altro, che il pezzo in alto a sx e in alto a dx possano muoversi alla stessa maniera.

Quello che rende funzionale il sistema sono le **regole stratte**, indipendentemente da come esse si realizzano.

Il sistema di regole prescinde dagli aspetti più concreti

Parole: posso realizzare enunciato a diverso volume, con inflessioni regionali.. ma tutte queste realizzazioni corrispondono a un medesimo sistema astratto di regole.